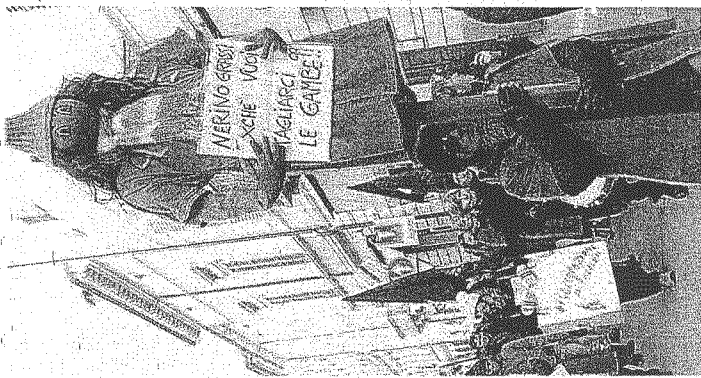


# Omsa, buio sulla riconversione

*Nessun piano presentato dall'azienda. Oggi assemblea con i dipendenti*

**CRISI OMSA:** fumata nera ieri al ministero dello Sviluppo Economico, dove si è svolto il primo incontro dedicato alla riconversione del calzificio. La proprietà ha detto che ci sono «seri interessi» per lo stabilimento, per l'acquisto e la riconversione. Ma non ha portato, sarebbe «ancora prematuro», nomi, carte, progetti industriali. Solo la sua parola. Troppo poco per i sindacati che hanno chiesto un nuovo incontro poche settimane. E in particolare, Roberto Billi Uil e Giorgio Graziani Cisl, hanno invitato l'azienda «a non spostare i macchinari non in uso, finché non sarà in grado di dare un segnale tangibile della futura riconversione dell'industria». Una proposta appoggiata dalle istituzioni, ma che è stata subito bocciata dall'azienda.

Oggi alle 12.30, all'Omsa si terrà l'assemblea dei lavoratori e dei lavoratori; i sindacalisti raccontano cosa è accaduto, o non accaduto, a Roma. Un passaggio non facile, perché in fabbrica il clima è pesantissimo. E non potrebbe essere diversamente. All'Omsa ci sono 350 persona, di cui 320 donne, che vengono licenziate perché la proprietà ha deciso di trasferire le loro produzioni. 350 persone che sanno di essere senza lavoro, che



chiedono di sapere cosa sarà della loro fabbrica e del loro futuro. Sarebbe importante che a quest'assemblea i sindacalisti si presentassero uniti, mostrando coi fatti che per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sanno superare incomprensioni, divergenze e personalismi. In fin dei conti un imprenditore che, a suo dire, non soffre la crisi, chiude in questo momento difficilissimo una fabbrica lasciando 350 persone a casa e aprendo una profonda ferita in un territorio già pesantemente colpito dalla crisi.

Al ministero dello Sviluppo Economico la proprietà era rappresentata da William Storchi, consulente della famiglia Grassi proprietaria di Golden Lady, e Federico Destro, responsabile delle relazioni sindacali del gruppo. Erano poi presenti per le istituzioni il sindaco Giovanni Malpezzi, l'assessore di Comune e Provincia Germano Savorani, Elio De Leo, funzionario della Regione e il deputato Gabriele Albonetti. Le lavoratrici erano rappresentate dalla Rsu, dai segretari nazionali dei tessili di Cgil, Cisl e Uil, e Idilio Galeotti, Costantino Ricci, Renzo Fabbri e Samuela Mecì, per la Cgil, Giorgio Graziani, Lorenzo Zoli e Silvia Foschini per la Cisl e Roberto Billi per la Uil.

c.l.

brica sarà chiusa. 350 persone che sanno che il 15 marzo del 2011, se almeno 104 di loro non saranno ricollocate, potrebbero non vedere concesso un secondo anno di cassa integrazione. 350 persone che attendono con ansia, timore e speranza l'esito di ogni incontro con il padrone, che aspettano. Che

# LA CRISI NUOVA PANSAC

## LA LETTERA

MERCOLEDÌ MATTINA L'AZIENDA HA SPEDITO LE RACCOMANDATE: IN MOBILITA' 501 SU 844 DIPENDENTI. TUTTI A CASA QUELLI DI RAVENNA

## IL SINDACO

MATTEUCCI HA GIÀ POSTO DEI VINCOLI ALLA TRASFORMAZIONE URBANISTICA DELL'AREA PER SCONGIURARE EVENTUALI SPECULAZIONI

## LA STATALE OCCUPATA

MOBILITAZIONE IN TUTTI GLI STABILIMENTI DEL GRUPPO. IL PERSONALE DELLA FABBRICA DI MIRA HA BLOCCATO LA ROMEA

# 'A questa azienda abbiamo dedicato Ansia e preoccupazione tra i dipendenti della fabbrica minacciata di chiusura:

## LE NUOVE TAPPE

### Luvedì 17

La settimana si aprirà con uno sciopero dalle 6 alle 22 di tutti i lavoratori di via Trieste, che in mattinata parteciperanno con i rappresentanti sindacali ad un corteo che partirà dallo stabilimento ed arriverà sotto al Comune

### Martedì 18

I rappresentanti dei tre sindacati confederati locali andranno a Roma al Ministero delle attività produttive per incontrare i sindacati nazionali ed il nuovo cda della Pansac e discutere il piano di ristrutturazione proposto dall'azienda mantovana

### Mercoledì 19

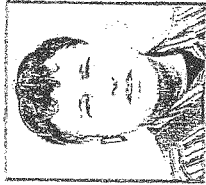
E' la tappa conclusiva: i rappresentanti dei sindacati, di ritorno da Roma, incontreranno i lavoratori in sede per tirare le somme e valutare in assemblea altre eventuali azioni di protesta

PERSONE con anni di lavoro alle spalle che si ritrovano a dover rimettersi in discussione, famiglie con prole ed affetto che da un giorno all'altro devono fare i conti con la prospettiva di rimanere senza stipendio nel giro di poco tempo. Una situazione che precipita di giorno in giorno: alzarsi con il nodo in gola perchè, una di queste mattine, nella buca delle lettere troveranno la raccomandata che li metterà in mobilità. Le storie degli 81 lavoratori della Nuova Pansac di Ravenna sono diverse tra loro, ma trovano tutte il proprio denominatore comune in quella raccomandata. Anzi, due denominatori: perchè

## IN MOBILITA'

Il piano di ristrutturazione considera 'esuberanti' tutti gli 81 dipendenti di Ravenna

gli operai dello stabilimento di via Trieste non hanno alcuna intenzione di mollare, perchè altro che crisi: si sentono defraudati del proprio posto di lavoro da una gestione aziendale non particolarmente attenta ai bilanci. Già da una settimana la produzione continua, ma la decisione è stata drastica: stop in uscita alla merce prodotta. E lunedì prossimo via allo sciopero totale dalle 6 alle 22. Tra gli 81 c'è una famiglia che in un colpo solo perderà due stipendi. Silvia Zattoni e Cristian Castagnoli sono entrambi impegnati nell'azienda di Lori. «Abbiamo un bimbo piccolo e l'affitto della casa — esordisce Cristian — per noi la situazione è drammatica: abbiamo tante spese da affrontare»



## Cacciari (Uil)

«Non si può definire 'piano di ristrutturazione' la chiusura di uno stabilimento storico che ha i conti in ordine»



## Trancossi (Cgil)

«Restiamo possibilisti sul fatto che lo stabilimento della Nuova Pansac possa avere ancora un futuro nella nostra città»

## I RAPPRESENTANTI SINDACALI



## GUARDA AVANTI

Katia Pezzi è in azienda da 25 anni. Come molti altri suoi colleghi si è costantemente specializzata. «Alla Pansac abbiamo dato il cuore e l'anima. Se dovesse finire male sono pronta a rimettermi in discussione»

di rispondere alla provocazione — spiega Katia Pezzi, da 25 anni in azienda —, dopo che la situazione mercoledì è precipitata con la notizia dell'aumento delle perdite in mobilità. Questo per noi è inaccettabile, perchè si chiude nonostante il parco clienti e la grande mole di risorse prodotte ma scialacquate dal proprietario. Io sono un chimico e anni fa l'azienda

da mi chiese di applicarmi nel settore della ricerca: questo ha significato rimettermi in discussione e, ma questo vale per tutti quelli che stanno qui dentro, dare passione e anima per la Pansac. Non sono spostata, ho un figlio grande e autonomo — prosegue Katia —, perdere il lavoro significa perdere il sostentamento. Avrei diritto agli ammortizzatori sociali, ma nonostante tutto voglio rimettermi in discussione ancora, nel caso perdessi questo lavoro». Chi non avrà diritto agli ammortizzatori è Antonio Cavina, presidente della squadra dilettantistica di calcio del Classe, da 26 anni al servizio della Pansac, una moglie che lavora saltuariamente. «A 53 anni è dura trovare un nuovo lavoro — racconta —, perchè ti ritrovi in un'età in cui non sei né carne né pesce. Io alla mobilità non ci credo finché non mi arriva la lettera, ho ancora qualche speranza perchè qui la cosa sembra andare per le lunghe, anche se in effetti la vedo grigia. Note molte facce avviliti: so di un ragazzo che ha fatto il mutuo e ha un figlio in arrivo: uno aspetta tanto per sistemarsi e poi...».

Alessandro Oliva

ALLARME OCCUPAZIONE

NUOVA PANSAC

# I lavoratori sospendono lo stato di agitazione

**Sindacati:** «Ma le incertezze ci sono ancora»

**Matteucci:** «La partita vera comincia oggi»

**RAVENNA.** Un lampo di luce nel buio più totale. Usano questa metafora, i sindacati, per descrivere lo scenario della vertenza Nuova Pansac il giorno dopo l'accordo raggiunto al ministero dello Sviluppo economico, che ieri è stato illustrato ai la-

voratori. Già oggi è ripartita l'attività, questa mattina è stato caricato un camion nonostante i lavoratori non fossero ancora stati in assemblea, ma la decisione unanime è stata quella di sospendere lo stato di agitazione.

«Questo comportamento dimostra grande responsabilità», commenta unitariamente i sindacati, che hanno definito provocatoria la scelta della direzione dello stabilimento di far entrare il camion, forzando i tempi.

«È inspiegabile e poco rispettoso nei confronti dei lavoratori il tentativo d'imposizione avvenuto questa mattina, per questo motivo qualsiasi azione unilaterale in questa vertenza vedrà una risposta forte e decisa». L'accordo siglato a Roma prevede il ritiro della proce-

dua di mobilità e la riapertura di un confronto con i sindacati su un Piano industriale che non contempi la chiusura di siti produttivi. «Abbiamo avuto quello che volevamo - commenta Manuela Trancossi della Filctem Cgil -, ma le incertezze sul futuro ci sono ancora».

«Il percorso è ancora in salita - conferma Guido Cacchi, segretario provinciale della Uilcem -, vedremo cosa proporrà il Piano industriale».

In questa fase, nessuno verrà licenziato, mentre verrà aperta la cassa integrazione per crisi o per ristrutturazione, non per cessata attività. «I tempi per discutere oggi ci sono - aggiunge Stefano Perazzini della Femca Cisl -, mentre sarebbe stato diverso con i 75 giorni concessi dalla procedura di mobilità. Il nostro impegno ora è volta a garantire il mantenimento del più alto nu-

mero di posti di lavoro». A far recedere il gruppo dai suoi propositi sarebbe stata la minaccia costituita dallo stato di agitazione, che nel giro di 75 giorni avrebbe praticamente cancellato l'azienda. Soddisfazione per l'accordo è stata espressa dal segretario comunale del Pd, Danilo Manfredi, che ha sottolineato come «i parlamentari e i consiglieri regionali del Pd di Ravenna si sono impegnati in prima persona».

All'assemblea dei lavoratori di ieri hanno partecipato anche il sindaco Matteucci e gli assessori Casadio (Attività produttive) e Maraldi (Urbanistica). «La partita vera comincia oggi - ha dichiarato il primo cittadino - Sal-

vare il punto produttivo e i posti di lavoro: su questo obiettivo il Comune non farà un passo indietro. Ma per raggiungerlo siamo pronti a fare tutti i passi avanti necessari».

In questa direzione va la norma per la Nuova Pansac che inseriremo nella normativa generale del Pcc. Una norma che vuole chiudere le porte a qualsiasi speculazione». A breve è previsto un incontro con l'amministratore delegato della società. (van.ri.)



## UIL SCUOLA

### «Niente corsi di musica, siamo preoccupati»

UIL SCUOLA Ravenna è preoccupata per la mancata attivazione dei corsi ad indirizzo musicale nella scuola media. Esprimiamo forte preoccupazione per l'ipotesi avanzata dall'U.s.p. di Ravenna — scrive la segreteria provinciale Edera Fusconi — di non autorizzare le future classi prime ad indirizzo musicale, previste dall'ordinamento vigente ed autorizzate da anni. Non si può, ora che gli alunni che hanno effettuato tale opzione al momento dell'iscrizione ed hanno già sostenuto le prove di ammissione ai Corsi musicali, affermare che «abbiamo scherzato», non si fa più niente».

**FUTURO**

La manifestazione di protesta dell'altro giorno

**VERTENZA** ATTESO ALTRO INCONTRO A ROMA

## Nuova Pansac, sospeso il blocco delle merci

**IERI** i rappresentanti dei tre sindacati che stanno seguendo il caso dello stabilimento Pansac di via Trieste hanno incontrato i lavoratori in assemblea, per portare loro i risultati delle trattative svolte martedì al Ministero. Ovvero: sospensione della mobilità e possibilità di discutere della cassa integrazione per ristrutturazione. «Siamo giunti ad un accordo importante - ha esordito Guido Cacchi, della Uil -, come importante è stato fino ad oggi il coinvolgimento del mondo politico. Ora dobbiamo capire cosa ne sarà dello stabilimento di Ravenna attraverso il piano industriale». Sì, perché se da una parte gli operai hanno visto salvato il posto di lavoro, dall'altra il futuro appare ancora incerto. «Le incertezze restano - conferma Manuela Trancossi, Cgil -, la settimana prossima, anche se non sappiamo ancora con certezza la data, avremo un altro incontro al Ministero nel quale vogliamo provare a capire come la cassa integrazione verrà determinata territorio per territorio».

«Con la sospensione della mobilità abbiamo più tempo per lavorare e trattare - spiega Stefano Perazzini, Cisl -; nel frattempo abbiamo deciso di sospendere il blocco delle merci in uscita in attesa del nuovo incontro al Ministero».

«Siamo soddisfatti dei nuovi segnali positivi - dichiara in una nota Danilo Manfredi, Segretario Comunale PD -, anche se saranno inevitabili interventi di riorganizzazione. La salvaguardia dell'attività produttiva e della massima occupazione devono continuare ad essere gli obiettivi principali dell'amministrazione e della città».

Alessandro Oliva

**Fusconi ancora all'attacco**

## Allarme della Uil "Vogliono spegnere la musica nella scuola media"

RAVENNA - Da parte della Uil Scuola sale la preoccupazione per l'ipotesi di non attivare i corsi ad indirizzo musicale nella scuola Media: "La Gelmini - tuona la delegata Edera Fusconi - crea il Liceo Musicale e Coreutico ma chiude gli indirizzi musicali alle scuole".

**"I corsi sono  
autorizzati  
dal nostro  
ordinamento"**

"Esprimiamo forte preoccupazione - scrive la Fusconi - per l'ipotesi avanzata dall'Usp di Ravenna di non autorizzare le

future classi prime ad indirizzo musicale, previste dall'ordinamento ed autorizzate da anni. Non si può affermare, ora che gli alunni hanno già sostenuto le prove di ammissione ai Corsi musicali, che 'abbiamo scherzato', perchè non è un bell'esempio che viene offerto ai giovani che hanno superato le faticose prove di ammissione. I corsi ad indirizzo musicale hanno sempre offerto l'opportunità, nella scuola statale, di perseguire le vocazioni musicali degli studenti, anche non abbienti, non avendo a Ravenna la Scuola Media pubblica annessa al Conservatorio. Ricordiamo - è il fiocco al veleno della Fusconi - che il Ministro Gelmini ha previsto nella Riforma del-

la Scuola Secondari di 2° grado il Liceo Musicale e Coreutico... chiediamo all'Usp di Ravenna di va-

**"E gli allievi  
hanno tenuto  
gli esami di  
ammissione"**

gliare tutte le possibili soluzioni alternative, non si può far scomparire un Corso che è ordinamentale, perchè questo è in contrasto con le norme, che prevedono di mantenere i posti già attivati negli anni precedenti".

**TAGLI ALLA SCUOLA**

**Uil: «A rischio i corsi a indirizzo musicale»**

Potrebbero non partire i corsi a indirizzo musicale nelle scuole medie della provincia, nonostante i ragazzi abbiano già sostenuto le prove di ammissione. La denuncia arriva dalla Uil Scuola. «L'ipotesi avanzata dall'Ufficio scolastico provinciale - dichiara il segretario Edera Fusconi - ci preoccupa. Non si può dire agli alunni che era tutto uno scherzo, non sarebbe un bell'esempio. Chiediamo di vagliare tutte le soluzioni alternative». Non essendoci, a Ravenna, una scuola media annessa al Conservatorio, l'indirizzo musicale è l'unico che garantisce agli studenti meno abbienti la possibilità di perseguire la loro vocazione.

GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2010

5

# SCUOLA SENZA PACE



**GIÀ FISSATO UN INCONTRO TRA UFFICIO PROVINCIALE E DIRIGENTI DI ISTITUTO**

## SECONDA CIRCOSCRIZIONE

UNA PROTESTA È PARTITA DALLE SCUOLE MEDIE DELLA SECONDA CIRCOSCRIZIONE.

\*RODARI DI MEZZANO E \*BALELLI DI PIANGIPANE

## DAMIANO NOVELLO

E' UNA DELLE SCUOLE PIU' COLPITE CON TAGLI AL TEMPO PIENO.

ALLA MUSICA E AL NUMERO DI CLASSI

## 'STROCCHI'

IL COMITATO DELLA SCUOLA FAENTINA

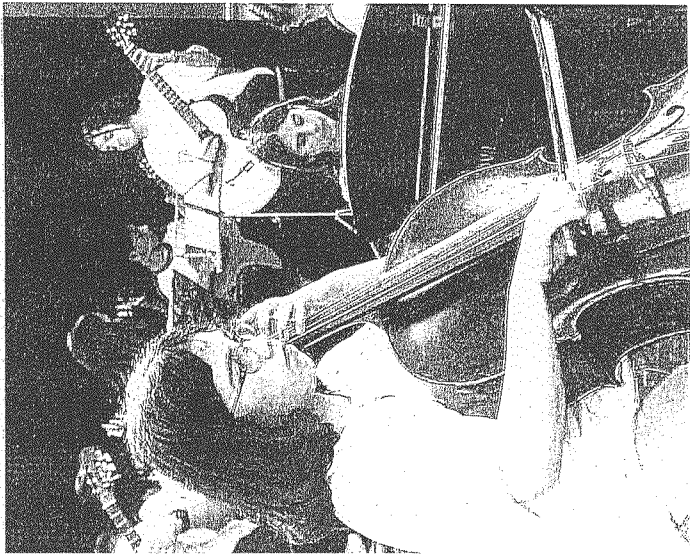
HA GIÀ RACCOLTO 1.300 FIRME

E ORGANIZZA UNA MANIFESTAZIONE PER DOMANI

# Tagli alla musica e al tempo pieno, sale

*La Uil: «Situazione molto preoccupante, il nostro obiettivo è di bloccare l'ipotesi*

**L'ALLARME** era già partito la settimana scorsa, lanciato dalla Fie-Cgil locale: per il prossimo anno scolastico sono previsti tagli non da poco in diverse scuole medie di Ravenna e provincia. La questione non si è certo esaurita. Tutt'altro: l'ondata di protesta dei genitori, dei sindacati e di parte del mondo politico ravennate va crescendo di giorno in giorno. Le organizzazioni sindacali sono già sul piede di guerra. Il Ministero vuole incentivare i licet musicali e si tagliano i corsi musicali nelle medie. Il mio giudizio sui tagli non può che essere negativo». Penstieri e parole di Edera Fusco-



mentali musicali. Una situazione drammatica. Dai corsi musicali attuati negli ultimi anni sono usciti ragazzi particolarmente talentuosi, che non sono dovuti passare per forza quindi dal conservatorio, che è a pagamento. Noi sindacati abbiamo inviato una lettera con la quale diffidiamo l'Ufficio Scolastico Regionale. Il nostro

obiettivo è quello di fermare l'ipotesi prospettata dall'Ufficio Provinciale. Tra l'altro il Ministero ha prolungato al 9 giugno il limite ultimo per l'attuazione degli organici definitivi, quindi l'Amministrazione comunale ha tutto il tempo per sedersi al tavolo e trovare una soluzione: servono 5 posti per l'insegnamento musicale». La deci-

Alessandro Oliva

## I NODI

### Personale

I posti da tagliare sono 22: stop alle classi a tempo pieno a 4 posti nei Ctp (centri d'istruzione per adulti di Ravenna, Faenza e Lugo) a agli indirizzi musicali per le prime di 4 istituti

### Il caso

«Emblematico» per la Fusconi — il caso Novello: perderà una classe su 10 e le 9 rimanenti erano a tempo prolungato; quindi resterà senza l'insegnamento degli strumenti musicali»

### Provveditorato

Per ora, preferiscono non fornire commenti; in attesa della conferenza unificata con tutti i dirigenti d'istituto in programma giovedì prossimo

# REGIONE 209 | GIORNI TOTALI, FACOLTÀ DI ANTICIPARE L'INIZIO

## La giunta ha approvato il calendario

### Sui banchi il 14 settembre

LA GIUNTA regionale ha approvato il nuovo calendario scolastico 2010-2011. Saranno 209 i giorni di scuola in Emilia-Romagna nel prossimo anno scolastico: le lezioni inizieranno martedì 14 settembre per concludersi sabato 11 giugno 2011. Dieci i giorni di festa, oltre alle domeniche: 1° novembre, 8 dicembre, Natale e santo Stefano, Capodanno, Epifania, 25 aprile (nel 2011 l'anniversario della Liberazione e il Lunedi dell'Angelo cadono lo stesso giorno). Le lezioni saranno sospese per la commemorazione dei defunti (2 novembre 2010). Le vacanze di Natale andranno invece dal 24 dicembre all'8 gennaio 2011; mentre quelle pasquali (Pasqua è il 24 aprile) inizieranno il 21 aprile 2011 e termineranno il 27 aprile (incluso). E' questo, in sintesi, il calendario approvato dalla giunta regionale dell'Emilia-Romagna per le classi delle istituzioni scolastiche dall'elementare alla secondaria di primo grado, fino alla scuola secondaria di secondo grado.

Le attività educative nella scuola dell'infanzia e le attività didattiche, comprese

gli scrutini nella scuola primaria e gli esami nella scuola secondaria, termineranno il 30 giugno 2011. Vista la rilevanza del servizio educativo offerto dalla scuola dell'infanzia, viene confermata anche per l'anno scolastico 2010-2011 la facoltà delle scuole di anticipare l'apertura rispetto al 14 settembre e di terminare dopo l'11 giugno (e comunque entro il 30 giugno), in accordo con il Comune competente.

**POSSONO** terminare inoltre dopo il 30 giugno 2011 le attività svolte nelle classi interessate agli esami di Stato a conclusione dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado, nelle classi delle istituzioni scolastiche che svolgono percorsi formativi modulari destinati agli adulti, nell'ambito di specifici progetti per l'educazione degli adulti, e di attività formative integrate tra istruzione e formazione. Possono iniziare prima del 14 settembre 2010 e terminare dopo il 30 giugno 2011 le attività degli istituti secondari di secondo grado dove si svolgono stage e percorsi di alternanza scuola-lavoro.



SINDACATI LA UIL VUOLE FARE LUCE SUI DATI DELLA DIMINUZIONE DEI TUMORI AL SENO

## «Serve maggiore chiarezza sulla validità delle mammografie»

SUI DATI relativi alla diminuzione dei tumori al seno forniti dal direttore dell'ospedale di Ravenna e ripresi dai quotidiani locali, la Uil Federazione Poteri Locali ed il coordinamento provinciale della Uil Medici desiderano maggiore chiarezza. Soprattutto, per quanto riguarda la validità delle mammografie effettuate, legata in particolare modo a carenze nei parametri stabiliti dalla Regione, alla diminuzione dei tempi d'attesa ed a problemi di mal funzionamento nelle tecnologie, nonstan- te i soldi investiti. «Dalle notizie fornite sulla diminuzione dei casi di tumore al seno è infatti necessario comprendere — specificano le due sezioni sindacali in una nota

— se si tratta di diagnosi effettuate tramite mammografie o di un dato di diminuzione della reale incidenza dei tumori; dato che sarebbe in evidente controtendenza rispetto a quanto si osserva a livello internazionale. Nel caso in cui i dati fossero solo una diminuzione delle diagnosi andrebbe verificato se e come, a Ravenna, vengono rispettati i parametri di qualità individuati dalla Regione Emilia-Romagna; parametri che attualmente, a nostro avviso, all'Ausl di Ravenna evidenziano carenze, in particolare per quanto attiene alla presenza e alle attività richieste ai medici radiologi dedicati alla senologia». Dalle carenze, l'attenzione della Uil si sposta sulla questione dei tempi d'attesa.

«SUL VERSANTE dell'abbattimento dei tempi — prosegue la nota — invitiamo ad una maggiore prudenza: il rischio reale che emerge dai dati pubblicati è che l'attesa si trasferisca dalla prenotazione e dalla effettuazione della mammografia a quella della lettura della mammografia di screening, quest'ultima non rilevabile con la normale lettura delle liste d'attesa. In sostanza è contrario alla normativa vigente, oltre che al buon senso, che la donna possa, come successo nel recente passato e come ammesso dallo stesso direttore dell'ospedale di Ravenna, attendere mesi prima di avere una diagnosi dell'esame effettuato. E non sarebbe certo una solu-

zione ridurre, in maniera drastica, i tempi dedicati alla diagnosi abbassando i tempi necessari alla lettura previsti dalla nostra Regione». Infine, i malfunzionamenti. «Dobbiamo rimarcare come, ad oggi, continuano a persistere episodi di mal funzionamento, scarsa integrazione e limiti di efficienza dei mammografi digitali e dei sistemi informativi a cui gli stessi si interfacciano. In questo settore è stato fatto un rilevante investimento in termini di risorse economiche — chiude la Uil —, per il quale, a differenza di altri investimenti (vedi ad esempio la digitalizzazione della radiologia), oggi continuano ad evidenziarsi problemi che ne inficiano la piena potenzialità».

## *Uilfpl e Uil Medici contro i dati diramati dal Direttore dell'Ospedale* **‘Più chiarezza sui tumori al seno’**

RAVENNA - "Dal dato fornito sulla stampa locale con riferimento alla diminuzione dei tumori al seno, la Uilfpl e la Uil Medici ritengono che la questione debba essere espressa con maggiore chiarezza". Così comincia la nota dei sindacati dei camici bianchi dopo l'annuncio del Direttore dell'Ospedale di Ravenna sulla diminuzione dei casi di tumore al seno: "E' necessario comprendere - scrivono la Uilfpl e la Uil Medici - se si tratta di "diagnosi effettuate" tramite mammografie o di un dato di diminuzione della reale incidenza dei tumori; dato che sarebbe in controtendenza rispetto a quelli internazionali. Nel caso in cui i dati forniti dal Direttore fossero solo una diminuzione delle diagnosi, andrebbe verificato se e come, a Ravenna, vengono rispettati i parametri di qualità individuati dalla Regione; parametri che, a nostro

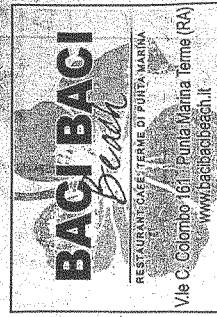
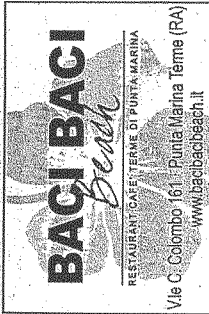
avviso, all'Ausl di Ravenna evidenziano carenze, in particolare per quanto attiene alla presenza e alle attività richieste ai medici radiologi dedicati alla scologia. Sull'abbattimento dei tempi di attesa - prosegue la nota - invitiamo ad una maggiore prudenza: il rischio reale è che l'attesa si trasferisca dalla prenotazione e dalla effettuazione della mammografia a quella della lettura della mammografia di screening, quest'ultima non rilevabile con la normale lettura delle liste di attesa. In sostanza è contrario alla normativa, oltre che al buon senso, che la donna possa, come ammesso dallo stesso Direttore dell'Ospedale, attendere mesi prima di avere una diagnosi. E non sarebbe certo una soluzione ridurre, in maniera drastica, i tempi dedicati alla diagnosi abbassando i tempi necessari alla lettura previsti dalla nostra Regione.

Come poi già evidenziato dalla Uilfpl e dalla Uil Medici non si ritiene giusto che alle donne non vengano date tutte le informazioni esaustive sullo screening e ai suoi limiti. In particolare, contrariamente a quanto prescritto dalla Regione, non si segnala all'utenza la minor efficacia e il probabile maggior rischio nella nuova fascia di età di estensione dello screening, quella che va dai 45 ai 50 anni. Infine dobbiamo rimarcare come, ad oggi, continuino a persistere episodi di mal funzionamento, scarsa integrazione e limiti di efficienza dei mammografi digitali e dei sistemi informatici a cui gli stessi si interfacciano. In questo settore è stato fatto un rilevante investimento, per il quale, a differenza di altri investimenti, oggi continuano ad evidenziarsi problemi che ne inficiano la piena potenzialità".

# RAVENNA

Tel. 054435671 - Fax 0544215642

Email: [ravenna@lavoceodiromagna.com](mailto:ravenna@lavoceodiromagna.com)



Fa discutere la proposta dei parlamentari Pdl che tanto piace al ministro Gelmini

## Sui banchi a ottobre? Giunta divisa

### L'ipotesi apertura posticipata spacca l'amministrazione

**Fusconi (Uil Scuola):  
"Servono organici adeguati  
e definiti per tempo"**

RAVENNA - La Regione ha approvato il calendario per l'anno scolastico 2010-2011 stabilendo l'avvio delle lezioni per martedì 14 settembre. Ma dal prossimo anno - se la proposta di legge presentata dal senatore Pdl Giorgio Rosario Costa si concretizzerà - le scuole ravennati potrebbero aprire i banchi il primo ottobre. Questo, infatti, chiede con l'appoggio delle "ministre" Brambilla e Gelmini - il senato-

re: posticipare l'apertura dell'anno scolastico per aiutare le famiglie che non possono permettersi vacanze in alta stagione e, quindi, dare una mano al settore turistico. Sulla proposta, il senatore Pdl ha incassato un primo ok da parte della ministra all'Istruzione Maria Stella Gelmini che si è dichiarata "favorevole" lasciando poi il campo ai parlamentari. Un secco "no" al progetto, tuttavia, è arrivato dagli al-

**La Regione ha approvato il  
calendario scolastico 2010-2011**  
stabilendo l'avvio delle lezioni per il 14 settembre. Ma dal prossimo anno le scuole ravennati potrebbero aprire i banchi il primo ottobre

leati del Carroccio, che hanno bollato la proposta come "inattuabile". Sulla questione, come dimostrano gli interventi pubblicati ai lati, anche esponenti della giunta Matteucci dimostrano di avere opinioni diametralmente opposte. Alquanto perplessa appare invece la segretaria provinciale Uil Scuola Edera Fusconi: "Per questo governo il ritorno al passato in ambito scolastico è sinonimo di maggiore efficienza -

**Ieri la Regione ha varato  
il calendario 2010/11  
Tutti in aula il 14 settembre**

commenta la sindacalista - prima il ritorno dei grembiulini, poi il giro di vite sul voto in condotta ed ora ecco che rispunta l'avvio delle lezioni ad ottobre. Purtroppo - conclude - per migliorare la nostra scuola servono organici adeguati e pronti ad entrare in servizio al suono della prima campanella dell'anno. Che sia il 14 settembre o il primo ottobre poco importa".

**Andrea Conti**

Lettera indirizzata al dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale: «Così si rischia l'estinzione»

## Uil scuola: appello per salvare i corsi musicali

«Non condividiamo la proposta di attivare le ore solo a settembre»

**RAVENNA.** «Rivolgiamo un appello al dirigente dell'Usp di Ravenna Maria Luisa Martinez affinché metta in atto tutte le possibili soluzioni alternative, entro il 9 giugno prossimo, per scongiurare la scomparsa dei corsi musicali, i tempi tecnici lo permettono». È l'appello lanciato da Uil Scuola sul futuro dei corsi musicali a rischio di estinzione che coinvolge le scuole medie Damiano Novello, Don Minzoni di Ravenna, Strocchi di Faenza e Gherardi di Lugo. Un appello che è una risposta alla proposta emersa durante la conferenza Istruzione e Formazione del 27 maggio scorso di attivare, pur come priorità, le ore di strumento musicale nelle future classi prime solo in sede di organico di fatto, vale a dire a settembre prossimo.

«Non condividiamo la proposta scaturita dalla conferenza di richiederne l'attivazione solo in organico di fatto. La mancata autorizzazione in sede di organico di diritto significa condurre all'estinzione i corsi nell'arco di due anni», spiega Edera Fusconi, segretaria provinciale Uil Scuola di Ravenna. Se così fosse infatti l'offerta formativa scomparirebbe dalle scuole medie, «in contraddizione anche con i Licei Musicali e Co-reutici presenti nella riforma delle scuole secondarie di 2° grado del ministro Gelmini».

Uil Scuola lancia dunque un appello all'Ufficio Scolastico Provinciale affinché ripristini le ore dello strumento musicale. «La normativa non ammette deroghe - conclude la Fusconi - non si toccano le ore di strumento musicale nei corsi già consolidati».